

“O Sancte Sebastiane”

Gelosia / Voltate in ca - D. da Piacenza / G. Ambrogio (Pd,Pg,Pa, FN,FL,S)

Fate d'arera - Anonymous (Es)

Brunette - Anonymous (Mo)

Amor tu non me gabasti - Anonymous (Per)

Petit riense - Anonymous (Pa)

O Sancte Sebastiane - Guillaume Dufay (Ox)

Folle chi vole amare altra donna - Anonymous (Per)

Se la Face ay pale - Guillaume Dufay (Ox)

Anello - D. da Piacenza (Pd,Pg,Pa, FN,FL,S,M)

Falla con misuras - Magister Gulielmus (Per)

L' homme armé - Frammento Anonymous / Guillaume Dufay (Cs)

Orsu car signori - Anonymous (Per)

Quel fronte signorille - Guillaume Dufay (Ox)

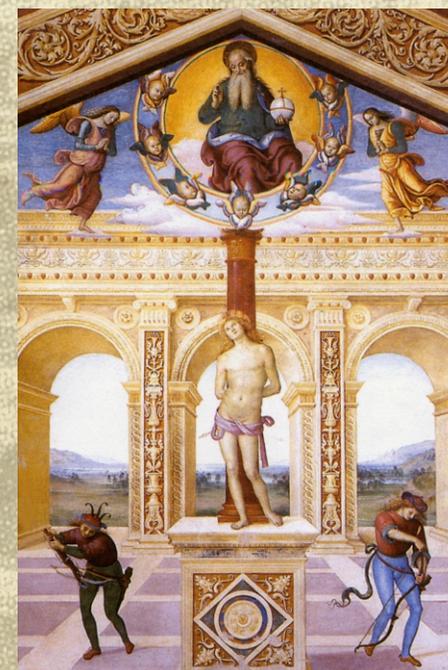
Una vecchia rencagnata - Anonymous (Per)

Amoroso - Anonymous (Pa)

ensemble Laus Veris



O Sancte Sebastiane



Contatti:

Daniele Bernardini +39-347-6398549

Giordano Ceccotti +39-347-9133050

Web Site: www.lausveris.it

e.mail: lausveris@libero.it

dan-berna@tiscali.it

Santuario della Madonna di Mongiovinò
23 giugno 2006 ore 21,00

Bibliografia :

Per : Perugia, Biblioteca Comunale Augusta, Ms. 431 (G20)

Mo: Montecassino, Ms. 871

Es : Madrid, Biblioteca dell'Escorial, Ms. IV.a.24

Pd : Paris, Bibliothèque Nationale, fonds italien 972

Pg : Paris, Bibliothèque Nationale, fonds italien 973 (1463)

Pa : Paris, Bibliothèque Nationale, fonds italien 476

FN : Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Cod. Magliabechi XIX, 88

FL : Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Cod. Antinori 13 (1510)

S : Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, L.V.29

M : Modena, Biblioteca Estense, fondo italiano 82, J, 9, 4

Cs : Roma, Biblioteca Casanatense, 2856

Ox : Oxford, ms. 213, fasc. 3,113

I Festeeggiamenti per il quinto centenario dalla realizzazione dell'affresco del Perugino per la comunità di Panicale, vogliono essere lo spunto per rendere omaggio non solo al Grande poeta del colore, ma anche una occasione importante per ricreare la forte dedizione religiosa espressa in tutte le forme d'arte, compresa la musica.

I temi musicali sviluppati nel programma sono molteplici e cercano di offrire uno spaccato di vita quattrocentesca che copre tutti gli ambiti di utilizzo della musica nella società dell'epoca e ci fanno rivivere in pieno il contesto storico in cui fu creata l'opera del meglio Maestro d'Italia.

Filo conduttore dei brani che verranno eseguiti, è la riproposizione di alcune delle composizioni più raffinate e suggestive del panorama musicale di autori fiamminghi e non, presenti nei manoscritti che ci sono pervenuti a testimonianza di una fervida vivacità musicale presso le corti italiane ed in particolare in quelle di Perugia, Montecassino, Casanatense ed Escorial.

Fra le innumerevoli composizioni sacre, di una liturgia quasi oratoriale, due sono i brani che risaltano in questa occasione di anniversario, l'uno intitolato al Santo Sebastiano e l'altro è la rielaborazione del famoso frammento L'homme armé, entrambe di Guillaume Dufay.

Il celebre tenor della chanson francese, che narra delle gesta del tipico uomo di ventura, e dal testo spudoratamente profano, fu spesso trattato, in forma di travestimento musicale, per vere e proprie Messe.

La versione qui presentata vuole essere invece l'esempio più lampante del genio compositivo di Dufay, che intavola un contrappunto di tre voci sopra pedale riproposto nella sua forma vocale.

Nell'opera pittorica del Martirio non traspare un senso di angoscia o di dolore, quanto una serafica rappresentazione della passione del Santo: gli arcieri si contrappongono alla figura del Sebastiano immobile e candidamente rassegnato in una triangolazione geometrica perfetta che lascia scorrere la vista sul paesaggio tipico del Trasimeno.

Proprio questa sensazione di grande eleganza espressa dai personaggi, la postura dinamica degli angeli e la costruzione perfetta della visuale architettonica, tipica delle geometrie applicate alla danza, ci ha suggerito di mettere insieme alcuni esempi di celebri danze dei maestri più illustri del '400: Guglielmo Ebreo da Pesaro e Domenico da Piacenza.

Secondo alcuni studi fatti recentemente risulta che la città capitale Perosca vantava, come i grandi centri della cultura quali Mantova, Pesaro ed Urbino, importanti e rinomate scuole di danza.

La più nota schola a Perugia era quella di Mariotto Marchetti, attivo sin dal 1470 nella città di Siena e trasferitosi in seguito a Perugia.

La fama del Marchetti era tale sia come valido insegnante che come inventore che una sua composizione dal titolo la fortuna venisse inserita in un codice fra le composizioni di Magister Guglielmo e Magister Domenico, alcune delle quali dedicate

addirittura a Lorenzo il Magnifico.

Gli illustri maestri, come citato nelle cronistorie dell'epoca, animavano la città nelle importanti occasioni con grandi coreografie, impiegando anche centinaia di danzatori e di musicisti: se ne ha pieno ricordo nei resoconti dell'epoca che descrivono i festeggiamenti dei fastosi matrimoni dei Baglioni e degli Oddi.

Dalle cronache dell'epoca viene narrato che il 4 maggio del 1459 Braccio Fortebraccio dei Baglione fece ordinare un ballo e una bella colazione nell'orto suo in Porta S. Pietro, dove fece invitare circa 80 giovani e donne.

Il 6 gennaio del 1460 venne proclamato un bando nella piazza e nel sopramuro ...con 6 trombe e con li bifare e naccare del palazzo, sonando sempre a ballo e tre giorni dopo fu sonato a ballo per piazza e per sopramuro per l'arrivo di due nipoti del Papa che furono poi accolti a Perugia il 10 gennaio da molte nostre gentilomeni e cittadini con le trombe, pifare e naccare del nostro comune, benché con esse venivano 4 trombe e due bifare con l'arme del Comune di Siena.

Grande importanza è stata sempre data dal Perugino anche ad un intimo amico di Dufay, Binchois anche lui compositore illustre, grazie alla scelta degli strumenti rappresentati: liuti, ribecche, arpe e lire da braccio, che fanno parte della cosiddetta Bassa Cappella, sono elementi ricorrenti nelle rappresentazioni delle innumerevoli Pale del Vannucci, quasi a timbro di fabbrica dell'artista che non trascurava mai di metterli in evidenza.

Non a caso detti strumenti sono presenti anche a Panicale, rappresentati con cura e minuziosa precisione, fra le mani di quattro angeli nell'affresco della Madonna in trono conservata nella Chiesa intitolata al Santo e dichiara scuola perugina.

Cornamuse e bombarde sono rappresentate in opere conservate non lontano da Panicale stessa.

Daniele Bernardini



Dato nel 1999, l'ensemble Laus Veris basa da subito la sua attività sulla ricerca filologica delle forme esecutive nell'ambito della musica medioevale. Ogni repertorio, infatti, è caratterizzato da scelte interpretative che derivano dallo studio della situazione storico-politico-religiosa dei luoghi dove sono stati scritti i vari codici e dalla forma d'esecuzione della musica tradizionale attraverso comparazione tra iconografia ed etnomusicologia. Nella convinzione che le culture popolari siano fortemente conservative delle tradizioni strumentali e vocali l'ensemble Laus Veris investe le proprie energie nello studio e nella ricerca sul campo di tutti quegli strumenti ancora utilizzati nell'area mediterranea con l'intento di far rivivere il suono antico della lira, della zampogna, nei vari repertori ad essi più consoni.

Al suo attivo Laus Veris vanta la collaborazione, attraverso musica e animazione, con le rievocazioni tre-quattrocentesche di maggiore spicco nel territorio umbro come il Calendimaggio d'Assisi, Il mercato delle Gaste a Bevagna, La corsa dell'anello a Narni, La fuga del bove a Montefalco, partecipando anche a trasmissioni televisive sulla diffusione della cultura medioevale presso le emittenti Rai, Rai International, Mediaset e CNN.

Invitato al festival Il canto delle Pietre nelle edizioni 2000 e 2001, il gruppo ha collaborato con il liutista direttore artistico Francis Biggi nella realizzazione di un programma incentrato sui miracoli italiani narrati nelle Cantigas de Santa Maria, proponendo un'originale interpretazione basata sullo studio della metrica dei testi e dei vari stili compositivi che di volta in volta vengono adattati alle forme esecutive delle diverse aree geografiche.

L'ensemble ha preso parte alla realizzazione di un cd, Canti di Maggio, prodotto dalla Nobilissima parte de Sopra del Calendimaggio di Assisi ed ha registrato recentemente un cd sulla musica quattrocentesca delle terre dei Montefeltro, dal titolo La dolce Vista. I brani, contenuti nel Ms. Urb. Lat. 1471 e mai incisi prima, sono stati studiati nella loro scrittura originale con la collaborazione dell'insegnante di notazione mensurata Veronique Daniels della Schola Cantorum di Basilea.

Ensemble Laus Veris:

Ilaria Severo, Canto
Simone Sorini, canto, liuto, buccina
Enea Sorini, canto, percussioni, salterio e campane
David Monacchi, canto, liuto, flauto traverso
Giordano Ceccotti, viola, ribeca, campane, ghironda, buccina
Daniele Bernardini, doppio flauto, flauto con tamburo, bombarda, cornamusa